

sisteva nell'arrampicarsi e discendere per le più ripide montagne con celerità sorprendente, traversare a nuoto i fiumi e i torrenti più profondi; soffrire il vento, la pioggia, la fame, la sete; far marce sforzate; non essere arrestati dai precipizii: avvezzar i cavalli a passare pei più angusti sentieri, rendersi abili nel tirar d'arco e di freccia: avere un colpo di mano preciso; tali erano i Tartari. Essi attaccavano, e prendevano la fuga con ammirabile prontezza e facilità. Nelle gole, nelle strette essi avevano sempre il vantaggio sopra i Chinesi, ma nella pianura, dove i carri di quelli potevano fare delle evoluzioni, la cavalleria cinese batteva quasi sempre quella dei Tartari. L'imperatore tenendo sotto il suo dominio parecchie migliaia di Hiong-nou, fece dar loro dell'armi fabbricate alla China e carri da guerra. I Chinesi incorporati coi Tartari divennero milizie esercitate alla foggia di combattere delle due nazioni, e si resero con ciò più formidabili a' loro nemici.

Accostumati al bottinare, gli Hiong-nou ricomparvero sulle terre della China verso la fine del regno di Hiao-ouen-ti. Le stragi che vi commisero furono orribili: fecero perir molta gente, incendiarono parecchi villaggi, presero anche delle città donde ritrassero considerevole bottino, senza averli potuti raggiugnere onde obbligarli di venire alle mani. Vi ritornarono anche nell'anno seguente, e praticarono nuove devastazioni. Queste scorrerie afflissero talmente l'imperatore, che cadde malato, e morì l'anno 23.^o del suo regno, ed il 46.^o dell'età sua. Questo principe non permise mai che per la sua persona si facesse veruna cosa di nuovo, nè che si abbellisse il suo palazzo nè i suoi giardini. I suoi carri, gli equipaggi, le vesti, e generalmente tutto ciò che serviva ad uso di lui, erano quegli stessi ch'egli avea quando montò sul trono. Anteponeva a queste sontuosità il sollievo del suo popolo.

156 av. G. C. (22.^o anno y-yeou del 38.^o ciclo). Hiao-king-ti, chiamato Lieou-ki, vivente Hiao-ouen-ti suo padre, gli succedette come figliuol primogenito. Sotto il suo regno v'ebbero tra i principi suoi vassalli delle forti querele alle quali egli prese poca parte. Dopo aver tenu-